

IL DISCORSO DI PAJETTA ALLA CAMERA

Schiacciante documentazione sulle feroci gesta del gen. Nasi

"Passati per le armi anche donne e bambini.."

(Continuazione dalla prima pagina)

Il lavoro italiano. Le saline di Dante, l'unica industria di una certa importanza, occupavano 15 impianti italiani e 75 operai europei! Altre imprese? Possono essere considerate nulle. Avevamo due compratori di bonifica, con pochissimi coloni e mano d'opera indigena.

La loro storia è quella delle saline di Dante, la storia cioè di una impresa che ogni due o tre anni falliva, ricevendo dallo Stato alcuni milioni e una parte di questi milioni rimanevano nelle tasche di certi gerarchi, di certi senatori o deputati, della Camera corporativa beninteso. Questo è avvenuto almeno tre volte, e ricordo che questa storia è stata raccontata con molto acume in una rivista da quelli che oggi è Presidente della nostra Repubblica, quando per critica dei fascisti si poterono cogliere certi elementi patologici così evidenti che erano già oggettivamente di per sé, una denuncia del

regime. Le saline di Dante erano proprio questo oggetto, la dimostrazione di quello che era il malcostume fascista.

Non diverse sono le possibilità del commercio — ha continuato Pajetta ascoltato dalla maggioranza in silenzio — Tra il 1919 e il 1938 le esportazioni sono state un quintale delle importazioni, cioè di 2 milioni di lire. Non solo, ma bisogna tener conto delle condizioni in cui gli inglesi ci lasciano la Somalia. Essi hanno portato via tutti gli stock di merci accumulati durante la guerra avviandoli nelle loro colonie del Medio Oriente e provocando un ulteriore deapparecchiamento di capitali. C'era una ferrovia la ferrovia che serviva per il Villaggio Duca degli Abruzzi: non solo gli inglesi hanno portato via i vagoni, ma perfino i binari! C'erano cantieri per costruzione di piante che sono stati spacciati per tutti oggi non ci sono neppure i tanti per lo sbocco, c'era una attrezzatura per lo sbocco del

petrolio ed è stata portata via. Ecco dunque una prima conclusione: voi avevate rifiutato di discutere tutto questo, agli italiani dire solo di «tacere e votare», ossia di «tacere e pagare».

Poiché voi dite che la Somalia ci costerà sei miliardi all'avanguardia, il voto della Camera, il voto della Cina, Cina Cenù ha detto che la Somalia ci costerà dieci miliardi: ma ci costerà di più e allora vereci a dire che ormai le cose sono avviate, che non ci può tirare indietro, che bisogna pagare ancora, e pagheranno le popolazioni dell'Italia meridionale, pagheranno gli statali cui voi avete negato quello che pure dicevate di ritenere giusto dare.

«Abbastanza frettà», dice Sforza, e viene a dirsi che siamo responsabili di fronte alla storia e alla meteorologia. Ci parla dei monasteri e neppur ci durano quattro mesi e neppure i monasteri sono stati spacciati per tutti oggi non ci sono neppure i tanti per lo sbocco, c'era una attrezzatura per lo sbocco del

regime. Le saline di Dante erano

criminale di guerra nei confronti di coloro che si sottomettono al governo italiano; egli afferma che ci sono, nei casi di sottomissione, tre soluzioni. Cittiamo testualmente:

1) Fucilare chi viene a sottomettere dopo aver combattuto fino a ferirsi;

2) Disarmare e internare;

3) Servirsene.

Soluzione viene adottata caso per caso fidando nella sensibilità degli ottimi ufficiali che comandano colonne», (pag. 280, vol. cit.).

Dato 25 febbraio 1937, tel. numero 2540: «Nucleo regolare abisso-

ni che avevano iniziato a operare attaccando posizioni fortificate

est stati catturati e passati per le armi», firmato generale Nasi (pag. 379, vol. cit.).

Dato 27 febbraio 1937, tel. n. 2671: «Sono stati passati per le armi Bambabars Uccelli della zona di Tulu Batti per accettare la convivenza con Flattari, Bahadé e firmato generale Nasi (pag. 384, vol. cit.).

Dato 5 marzo 1937, tel. n. 2362: «Colonna di guerrieri abissini catturato altri 20 ribelli subito passati per le armi anche donne e bambini», firmato generale Nasi (pag. 381, vol. cit.).

Dato 28 febbraio 1937, tel. n. 2672: «Sono stati passati per le armi Bambabars Uccelli della zona di Tulu Batti per accettare la convivenza con Flattari, Bahadé e firmato generale Nasi (pag. 385, vol. cit.).

Dato 6 marzo 1937, tel. n. 2880: «Nel Balo occidentale comandante della banda Dalo fatto fucilare 29 ex ascesi», firmato generale Nasi (pag. 390, vol. cit.).

Dato 14 aprile 1937, tel. n. 2914: «Rastrellamento campo battaglia conferma estrema disfatta infatti 1850 uomini di cui 132 morti subiti su terreno, oltre molti altri sparati e numerosi feriti passati per le armi con prigionieri firmato generale Nasi (pag. 436, vol. cit.).

Dato 21 ottobre 1936, tel. numero 7856: «Una decina di ribelli è stata passata per le armi. Catturati fucili e 2700 copi bestiame e bruciati tutti tukul abissini», firmato generale Nasi (pag. 153, vol. cit.).

Dato 25 ottobre, tel. n. 8076: «Passati per le armi 3 ribelli a Monte Tita e 2 ribelli a Bivio Kunni, firmato generale Nasi (pag. 124, 125, vol. cit.).

Dato 26 ottobre 1936, tel. numero 8137: «Prigionieri passati per le armi hanno confermato riunione con Simmels», firmato generale Nasi (pag. 194, vol. cit.).

Dato 4 novembre 1936, tel. numero 8561: «Catturati e passati per le armi 5 ribelli abissini», firmato generale Nasi (pag. 254, vol. cit.).

Dato 6 novembre 1936, tel. numero 8723: «Ad Arba passato arretrato 5000 tra cui 50 feriti tra donne e bambini che sono ora al nostro campo», firmato generale Nasi (pag. 276, vol. cit.).

Dato 8 novembre 1936, tel. numero 88727: «Perdita nemicia giorno 5 circa 500 tra cui 50 feriti tra donne e bambini che sono ora al nostro campo», firmato generale Nasi (pag. 276, vol. cit.).

Dato 14 ottobre 1936: «A Furda passato per le armi pochi abissini cui Bambabars Mescesci, fatto Generale Nasi (pag. 115, vol. cit.).

Dato 15 ottobre 1936, questa volta si tratta di una relazione del generale Nasi sulle operazioni nella regione del Garamulat; fra chiarisse l'orientamento di questo polo somalo.

"Volete fare in Africa la politica di Modena!,,

Le prove dello spirito con il quale il governo si prepara ad iniziare a parlare. L'atmosfera si è riscaldata al massimo fin che Pajetta provocando un richiamo all'ordine di Gronchi, non ha esclamato: «Lasciamo parlare perché sei un provocatore vigliacco!»

BETTIGLIOTTO, ha concluso sostenendo che «nessuno» può disapparire il ritorno in Somalia, che rappresenta un successo internazionale dell'Italia giovanile somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ora si pone un'altra questione essenziale: come ci accioglierà il popolo somalo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a lungo contro i cattivi padroni italiani.

Ebbene quale sarà la nostra politica coloniale, cosa faremo? Contro l'Italia sono i giovani raccolti nella Lega della gioventù somala, che ha una organizzazione capillare in tutto il territorio, che è fornita di armi, che è disposta a difendere chi la ha conquistata, la parte più bellissima della popolazione, quella che ha combattuto più a